

Isidoro di Siviglia

Nacque a Cartagena intorno al 560. Dottore della Chiesa, intorno al 600 succedette al fratello Leandro come arcivescovo di Siviglia ed ebbe un ruolo determinante nella conversione dei Visigoti (che dominavano la penisola iberica) dall'eresia ariana. Fu scrittore eccezionalmente fecondo, esercitando con le sue opere una forte influenza sull'evoluzione culturale dei secoli successivi. I suoi interessi comprendevano tutto il campo dello scibile del tempo: le arti liberali, la medicina, il diritto, la storia, le scienze naturali e la teologia. La sua opera principale sono i venti libri delle *Etymologiae*, una sorta di enciclopedia della cultura del tempo. L'opera affronta i temi più svariati, tutti esposti allo stesso modo: una breve introduzione e a seguire l'etimologia della parola in esame, essendo l'etimologia, secondo Isidoro, il tramite attraverso la quale si può accedere all'effettiva conoscenza delle cose.

Tratto da: Isidoro di Siviglia, *Etimologie o origini*, XVIII, 1-4, a cura di A.V. Canale, UTET, Torino 2004.

1. **once**: un'oncia equivale alla dodicesima parte di un *pes* (piede).
2. **cazzuola**: attrezzo dotato di una lama di forma trapezia, usato per spalmare la malta tra un mattone e l'altro.
3. **epistola**: lettera.

La struttura delle pareti deve essere calcolata con *norma* e *perpendicularum*, vale a dire con *squadra* e *filo a piombo*. *Norma* è nome di origine greca dello strumento senza il quale non è possibile costruire in linea retta: si compone di tre regoli, due della lunghezza di due piedi, il terzo, invece, di due piedi e dieci once¹, puliti in modo da avere uguale spessore ed uniti l'uno dall'altro alle estremità in forma di triangolo. Questa sarà dunque una squadra. Il *regolo* è stato così chiamato in quanto *retto*, quasi a dire *rectulo*, e perfettamente levigato; il *perpendicularum*, invece, ossia il *filo a piombo*, in quanto *semper adpenditur*, ossia *sempre sospeso*. In una costruzione, quindi, se non si calcola ogni operazione con il regolo ed il filo a piombo, tutto risulta inevitabilmente difettoso, o perché storto, o perché pericolante, ovvero perché inclinato in avanti o all'indietro, e suscettibile di formare un cumulo di rovine. La *linea*, ossia il *filo* del *perpendicularum*, è stata così chiamata in quanto fatta di *lino*. Le *trullae*, ossia le *cazzuole*², invece, hanno preso nome dall'azione di *trudere* e *detrudere*, ossia di *stendere* e *rimuovere*, la calce o il fango usati per unire i mattoni. Il martello [...]. L'impalcatura [...]. Il vocabolo *scalae* deriva dal verbo *scandere*, che significa *salire*, *ascendere*. Le *scale* si appoggiano, infatti, alle pareti. Si dice sempre *scalae*, si tratti di una sola scala o di varie, perché questo nome è usato unicamente al plurale, così come *litterae* nel significato di *epistola*³.